



# PAESI BASSI 2021

**DIARIO DI VIAGGIO DI  
MAURIZIO & STEFANIA**

## PAESI BASSI 4÷31 luglio 2021

### Diario di viaggio di Maurizio Moroni e Stefania Dantini

Equipaggio: **Maurizio** - 74 anni, guida, addetto ai lavaggi panni, alla manutenzione, alle foto ed estensore dei diari.

**Stefania** - 69 anni, guida e navigatore, addetta alla cucina, alla gestione economica, alle tecnologie e agli appunti di viaggio.

Autocaravan: Aiesistem Projet 100 su Opel Movano 2500 TD

### PREMESSA

Per la preparazione del viaggio ci siamo avvalsi delle guide del Touring Club Italiano (Guida Verde e Guida Oro), degli articoli di PleinAir (l'elenco di tali articoli è in calce a questo diario) e di alcuni diari di viaggio scaricati da Camperonline, principalmente il diario "Olanda 2019" di Davide e Ketti, che ringraziamo per le precise e utilissime indicazioni.

L'itinerario previsto prevedeva di raggiungere i Paesi Bassi, da Roma, in tre giorni, passando per l'Austria e usufruendo delle comode (anche se interessate a molti lavori di rifacimento) autostrade tedesche: da Roma a Vipiteno, poi Stoccarda, Karlsruhe, Francoforte, Bonn, per terminare ad Aquisgrana. In teoria avevamo a disposizione tutto il tempo che volevamo (siamo pensionati) e, normalmente, impieghiamo parecchi giorni, prima di arrivare nel Paese oggetto del viaggio, facendo diventare il percorso di avvicinamento parte integrante del viaggio stesso; ma questa volta, decidiamo, contrariamente alle nostre abitudini consolidate in 30 anni di camper, di procedere a "marce forzate" fino alla meta. Questo perché, da una parte, volevamo girare bene il paese, vedendo anche un certo numero di musei, dall'altra non volevamo stare troppo tempo senza rivedere la nostra nipotina. L'itinerario seguito sembrerà, a prima vista, un po' a zig zag, non lineare; il fatto è che l'itinerario iniziale prevedeva, un volta arrivati a Maastricht, di procedere verso la Zelanda, poi dirigersi a nord verso le grandi città, per terminare nella Frisia, dopodiché raggiungere Brema e, dopo averla visitata, ridiscendere per la Renania-Westfalia (l'unica parte della Germania che non avevamo mai visitato). Le catastrofiche alluvioni che stavano interessando, proprio in quei giorni, quei land della Germania, ci hanno convinto a soprassedere e limitare il viaggio ai soli Paesi Bassi eliminando Brema e Renania-Westfalia e modificando così il percorso.

Come in nostri precedenti appunti di viaggio (pubblicati su vari siti, in particolare su quelli per camperisti) ci siamo proposti il fine di fornire quelle informazioni che riteniamo utili, soprattutto sulle possibilità di sosta e di carico/scarico che sono le principali problematiche per chi viaggia in camper, poi anche su percorsi, situazione delle strade, trasporti delle città; info spesso non reperibili sulle guide, nonché giudizi (ovviamente sempre soggettivi) su città, attrazioni varie, parchi e quant'altro. Alcune info, come le cartine dei percorsi giornalieri (fatte con Google Maps), per ragioni di "peso" non le alleghiamo al presente diario, ma rimangono disponibili a fornirle a chi le richiedesse. Per info storiche e descrizione approfondita di luoghi e monumenti fanno più testo le guide turistiche. Noi, come guide, abbiamo utilizzato la Guida Verde: Paesi Bassi (Ed. 2020) del TCI, la Guida Oro: Amsterdam (Ed. 1992) sempre del TCI (datata ma ben fatta), la Lonely Planet (Pocket): Amsterdam (Ed. 2013) e la Guida Verde: Germania Nord (Ed. 2009).

### DIARIO

#### 4 luglio. Prima tappa di avvicinamento: Vipiteno

km 750

Partenza da Roma-Infornetto alle ore 8. Come sempre, in occasione di viaggi nell'Europa centrale, la prima tappa, è la comoda AA all'interno dell'Autocamp Sadobre, sulla A22, vicino a Vipiteno. Sosta pranzo, sulla panoramica FI-BO, alla stazione di servizio di Roncobilaccio con panini (buoni) e sosta carburante (Eni) alla Adige (con problemi per il pagamento con l'app). Un buon Nespresso in camper e via verso il Sadobre, dove ci attendono una buona doccia e una altrettanto buona pizza al ristorante Top Stop interno all'area.

**Nota1:** l'entrata all'Autocamp, direttamente dalla A22, qualche decina di metri prima del casello di Vipiteno, può essere fatta prendendo il biglietto alla sbarra d'entrata o entrando con il Telepass. Nel secondo caso occorre dare il Telepass alla reception che provvederà ad annullare il costo di tale entrata perché la stessa è compresa nel pernottamento. Non sappiamo cosa occorre fare in caso di entrata con il biglietto.

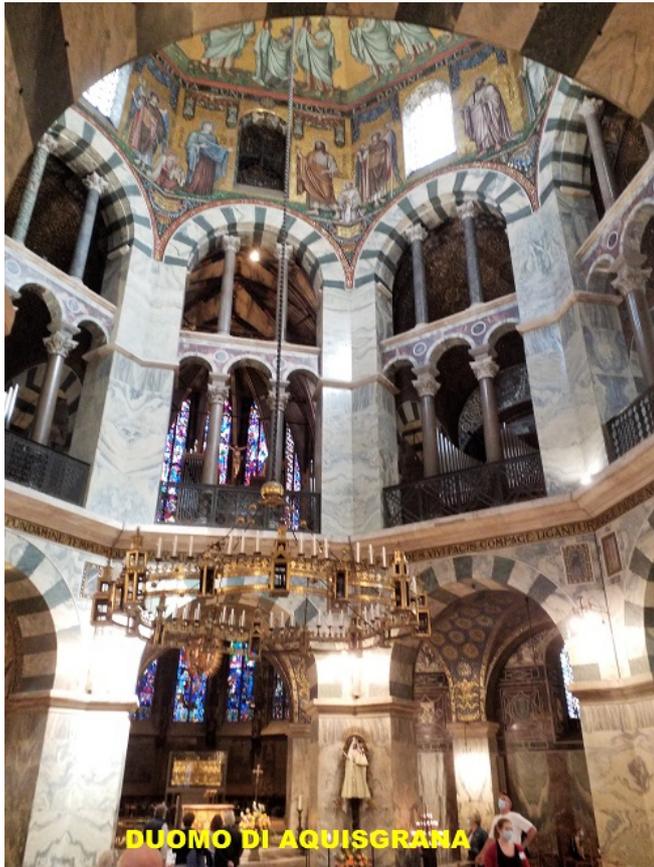
**Nota2:** poco prima dell'entrata al Sadobre, e all'entrata stessa, un cartello segnalava il tutto esaurito, proviamo ad entrare e verificiamo che si riferiva all'area per TIR, quella dei camper era praticamente vuota. Ottimi i servizi (bagni, docce) completamente ristrutturati nel piano -1 del ristorante Top Stop.

#### 5 luglio. Seconda tappa di avvicinamento: Bingen am Rhein (D)

km 664

Partenza ore 9. Acquistata la vignette austriaca alla stazione di servizio Lanz Brennero, poco prima del confine (9,5€/8 giorni). Dopo il Brennero (10€), il navigatore ci fa fare l'autostrada verso Salisburgo, poi verso Monaco (percorso più lungo e diverso da quello programmato ma lo seguiamo: sarà più veloce). A Monaco ci fa ritornare sul

percorso programmato e, passato lo scorrevole Ring di Monaco, prendiamo la A8, a tre corsie, con mezzi pesanti che occupano quasi ininterrottamente la corsia di destra. Molto traffico, soprattutto in prossimità degli svincoli e attorno alle città, e, ogni tanto, lavori in corso. Optiamo per sostare alla Wohnmobilpark Bingen (comunque vicine ce ne sono altre di AA). Mandiamo una mail per prenotare e, all'arrivo, alle 19,15, troviamo la piazzola con la targa del nostro mezzo.



**DUOMO DI AQUISGRANA**

**Nota1:** alla stazione di servizio Lanz Brennero non c'è rifornimento carburanti, solo colonnine per la ricarica elettrica, bar/ristoro e vendita prodotti tipici. Nel parcheggio camper colonnine di ricarica elettrica per camper, presumibilmente gratuite, ma, avendole notate in uscita non ne siamo sicuri non avendo potuto verificare.

**Nota2:** l'autostrada austriaca (A12) è nuova e, a parte alcuni lavori in corso, percorribilissima. Stranamente il limite è a 100 km/h.

**Nota3:** l'AA Wohnmobilpark Bingen ([www.wohnmobilpark-bingen.de/](http://www.wohnmobilpark-bingen.de/)) è molto comoda, tranquilla, vicino all'uscita della autostrada: prato con inserti in cemento dove vanno le ruote, solo scarico, carico acqua ed elettricità (queste ultime due in piazzola) e wi-fi. Pane e lieviti la mattina (compilare lista e metterla in una busta, a disposizione, assieme ai soldi). Vino del Reno (discreto) in frigo a 6 €. Prenotare tramite il modulo di contatto nel sito web o con [info@wohnmobilpark-bingen.de](mailto:info@wohnmobilpark-bingen.de).

### 6 luglio Aquisgrana (Aachen)

km 227

Uscita ore 9. Piove dalla notte e poverà lungo tutta la strada verso Aquisgrana. Arriviamo alla Steelplatz Bad Aachen alle 12 e, dopo il pranzo (e dopo il riposino), visitiamo la città. Il centro storico di Aquisgrana è molto piccolo, si gira in un'ora o due. Spettacolare l'interno del Duomo (Dom) (gratuito e visitabile quando non ci sono le funzioni) commistione di stili bizantino e gotico e (per fortuna poco) barocco. La parte primigenia, quella centrale, è chiaramente ispirata alla ravennate basilica di San Vitale. Bello anche il Municipio

(Rathaus). Nel centro, pedonalizzato, graziosi vicoletti e tante pasticcerie.

**Nota1:** La fermata dell'autobus (n° 11, 21, 51) per il centro città è a 400 m a destra dall'uscita della AA. Biglietto sul bus (cash - 2,8€ a corsa).

**Nota2:** per arrivare all'AA siamo passati per la città; non sapevamo se fosse necessario il bollino verde di un mezzo eco (Euro4 o più e il nostro è Euro3), comunque non abbiamo visto segnali in tal senso: o non c'erano o abbiamo solo lambito la zona "proibita" (il navigatore non ci ha segnalato nulla). Veramente non pensavamo di dover passare per la città e, forse, c'erano strade alternative per evitare la città, ma abbiamo seguito il navigatore.

**Nota3:** bella e comoda la Steelplatz Bad Aachen. Piazzole ampie con fondo con griglie salvaprato (e salva-impantanamenti), carico acqua e elettricità in piazzola, bagni e docce ottimi, lavatrici. All'arrivo un cartello indica che, in assenza dell'addetto, entrare e scegliere il posto e registrarsi alla reception quando c'è l'addetto; se non si trova nessuno, alla partenza, prendere l'apposita busta nella rastrelliera dei depliant turistici (nel locale lavandini), inserire 23 € e depositare la busta nella cassetta inglobata nella porta della reception.

**Nota4:** l'addetto alla reception ha chiesto i nostri Green Pass (se tutti fossero così ligi, staremmo tutti meglio)

### 7 luglio Maastricht (NL)

km 44

Usciamo (alle 9) dall'AA, passando per una zona dove, a noi Euro3, non sarebbe permesso; ce lo dice, ad un certo punto, il navigatore, ma non vediamo cartelli e, poi, non possiamo fare altrimenti, ormai siamo dentro e non è possibile indicare strade alternative al navigatore. Arriviamo a Maastricht (siamo nella regione del Limburgo) al Maastricht Camperplaats e, sistemato il camper, prendiamo l'autobus 45 per il centro (100 m a destra dell'AA, dall'altra parte della strada) ma abbiamo subito difficoltà a pagare il biglietto online (persino Stefania, che è 100% digitale), difficoltà superate grazie all'intervento di due giovanissime ragazze (quelle della generazione che ha imparato a digitare prima di imparare a parlare e camminare) che ci levano dai pasticci. Maastricht è una città animata ma al contempo tranquilla, i molti bar, ristoranti e pasticcerie, che hanno i tavolini sulle piazzette del centro, sono pieni di gente; si respira un'aria di quiete anche per via dell'assenza di macchine e qualsiasi altra fonte di disturbo. Visitiamo la grande e bella Piazza del Mercato (Markt) e, in essa, il Municipio (Stadhuis), perno dell'ampiamente pedonalizzato centro storico che percorreremo per intero, l'elegante piazza alberata (Vrijthof), con ristoranti e caffè, di fronte alla Chiesa di San Servazio (Sint Servaasbasiliek - 3€), la romanica Chiesa Cattolica di nostra Signora (Onze Lieve Vrouwebasiliek). A nostro avviso (ma la cosa è, ovviamente, soggettiva) città come Maastricht, pur non possedendo monumenti eccezionali, hanno una loro intrinseca bellezza, come già detto, un mix di eleganza, raffinatezza ma, al contempo, di semplicità e familiarità, ed è piacevolissimo girare, anche senza meta, magari lasciando chiusa la guida turistica, lasciandosi coinvolgere dall'atmosfera che emana. Singolari sono i recuperi fatti sia della sconosciuta Boekhandel Dominicanen (Dominicanerkerkstraat 1), tra le sue arcate gotiche è stata installata una suggestiva

libreria, sia quello di un'altra chiesa sconsacrata (di cui non ho annotato il nome), trasformata in un supermarket. Terminiamo la visita alla cosiddetta "Porta dell'Inferno" (Helpoort), possente torrione che è l'ultima porta rimasta di quelle della cinta muraria.



Maastricht (Porta dell'Inferno)

**Nota1:** a Maastricht, su molti mezzi pubblici è stata abolita, causa Covid19, la vendita di biglietti. Sul 45 si deve acquistare il biglietto tramite il sito della società ([www.delijn.be.nl](http://www.delijn.be.nl)). Google dà la possibilità di traduzione automatica, quindi scegliere i biglietti, pagando tramite cc (2€ a tratta). Si può attivare subito o successivamente, considerando che dura 1 h dall'attivazione. L'attivazione fa scegliere la linea e il percorso.

**Nota2:** area ampia e ordinata, il Maastricht Camperplaats. All'ingresso sbarra con tastierino numerico con codice rilasciato dopo il pagamento alla adiacente colonna P (parcheggi) in 4 lingue. Viene proposto il pagamento per la notte e/o l'elettricità. Scelto il pernottamento si sceglie quante notti e poi si inserisce la carta di credito per il pagamento. La ricevuta contiene il codice necessario per entrare e per uscire. Qualsiasi sia l'ora di ingresso, il pagamento è valido fino al giorno successivo alle ore 13 (info in loco per aggiungere un'altra notte o più). Trovata la piazzola, scegliere la presa di corrente che è identificata da un numero che dovrà essere inserito nella colonnina P quando si sceglierà di pagare l'energia elettrica; scegliere quanti kw/h si vogliono (ne vengono, di default, proposti 5 a 0,5 €/kWh) e provvedere al pagamento come per la sosta. Servizi completi: scarico ampio, carico 0.50€/50 litri, sversatoio per wc, bagni, docce (1€ per 5 minuti di acqua calda) con anche lavandino e presa elettrica. **Attenzione:** lo svuotatoio per cassetta wc posto nel camperservice, a destra dello scarico, non è più attivo; quello attivo è posto dietro ai lavandini, vicino ai bagni.

### 8 luglio Eindhoven - Middelburg

km 297

Partenza alle ore 9,30 verso Eindhoven (Brabante), con la A2, a 3 corsie con quella di destra, per i veicoli lenti, delimitata da una striscia bianca continua. Strani i limiti a 100 km ora (dalle 9 alle 19), su una autostrada perfetta e, cosa ancor più strana, che tale limite viene elevato a 120 km/h dalle 19 alle 9 (e sarà così su tutte le autostrade olandesi). Passiamo a vedere la Ciclabile Van Gogh (Van Gogh Fietspad), più precisamente i primi 600 m, nel pavimento dei quali sono incastonate migliaia di pietre, che di giorno accumulano luce solare per restituirla la sera, così da generare uno scenografico effetto ispirato alla "Notte stellata". Ma, come immaginavamo, va vista di sera, di giorno gli scenici effetti degli inserti nel cemento non si vedono. Raggiungiamo 's Hertogenbosch per visitare la cattedrale (Sint Janskkathedraal), ma il centro è inibito a mezzi inferiori a Euro4. C'è un parcheggio prima del divieto, è per mezzi non oltre i 5,50 m (e noi ci staremmo) ma è distante dal centro (le ginocchia di Maurizio non permettono lunghi percorsi). Un altro parcheggio, sempre fuori della zona proibita ma più vicino al centro, accetta solo carte Maestro (3,69 €/h) e non le nostre Mastercard. Dobbiamo rinunciare e ci dirigiamo verso Middelburg entrando allo Stadscamping Zeeland e raggiungendo il centro cittadino con una strada pedonale che passa davanti ad un mulino. La cittadina è graziosa, con le tipiche case del 700, strette e alte, animata ma non chiassosa. Giriamo per il centro, con il bel Municipio in stile gotico-fiorito, e ci concediamo un aperitivo presso il ristorante Bresalt (Sint Jansstraat 34): ostriche e Champagne per Stefania, ostriche e Chardonnay per Maurizio. A Middelburg siamo entrati in Zelanda, la parte dei Paesi Bassi che era, un tempo, un insieme di isole formate dall'enorme foce di tre fiumi (Reno, Mosa e Schelda); le isole furono poi unificate con imponenti dighe che le proteggono dalla furia del Mare del Nord e la cui costruzione è oggetto di vari musei, alcuni dei quali, visiteremo durante il viaggio.

**Nota:** il parcheggio, gratuito, di fronte all'inizio della Ciclabile Van Gogh, è a N51.45422° E005.525°

### 9 luglio Vlissingen - Veere - Zierikzee

km 94

Partenza ore 10, meta Vlissingen (Flessinga). Il tempo è nuvoloso e freddino. Non troviamo interessante la cittadina balneare. Parcheggiamo vicino alla spiaggia, alla fine del boulevard (2 €/h). La spiaggia è enorme, molto profonda (siamo in bassa marea), con cabine, ma, a parte la vastità della spiaggia, il tutto è abbastanza insignificante. Riprendiamo la strada fino a Westkapelle (lungo la strada molti minicamping), poi proseguiamo sulla N287 che qui comincia a costeggiare il mare; mare che, però non si vede, pur essendo a pochi metri, perché, tra esso e la strada, si erge un terrapieno/diga, uno degli innumerevoli terrapieni che proteggono i Paesi Bassi dalle inondazioni. Lungo tale terrapieno, parcheggi e scalette per salire e scendere a mare; si può anche salire direttamente con il mezzo sul terrapieno perché su di esso corre una strada con accessi accanto ai suddetti parcheggi (parallela, pertanto, alla N287). Su di essa vari parcheggi, questi con vista mare, e qui pranziamo in compagnia di altri camper.

Dopo tre giorni di cielo grigio, è uscito il sole e si sta benino. Passiamo Domburg, cittadina prevalentemente turistica, ordinata, con vari parcheggi; passiamo anche vari paesini, tutti con zona 30 km/h, strada stretta tra le case ma con

pochissimo traffico. Arrivati a Veere visitiamo la graziosa cittadina, ammirando le Schotse Huizen, le gotiche case del



Sosta sul terrapieno/diga sulla N28

che resta solitamente aperta per mantenerne la salinità nonché preservare la fauna selvatica e l'industria della pesca. Per fotografare le paratoie, le gigantesche strutture del Piano Delta, c'è un enorme parcheggio, sull'isola di Neeltje Jans, al centro della diga, con al centro una pala eolica, ampiamente indicato. Arrivati a Zierikzee, constatiamo che tutti i campeggi, vicini alla cittadina, sono pieni; ripieghiamo quindi sul Camperplaats De Zandweg, una AA ricavata nell'ampio parcheggio di un grande negozio di oggettistica. La cittadina dista ca 1,5 km, ma passando per le stradine è una passeggiata piacevole, come altrettanto piacevole è la cena di pesce al ristorante De Proverij, in una piazza di fronte al ponte levatoio e al Zuidhavenpoort, il porto vecchio (la zona è rinomata per la pesca di astici e crostacei vari).



Particolare della diga della Schelda Orientale (Piano Delta)



Zierikzee - Ponte levatoio e porto vecchio

**Nota1:** uno degli accessi alla strada in cima al terrapieno lungo la N287 si trova accanto al parcheggio con coordinate:  $N51.54919^\circ E003.46103^\circ$ . Cartelli avvertono che è interdetta la sosta notturna in tali parcheggi, sia quelli sulla N287, sia quelli sul terrapieno.

**Nota2:** a Veere, parcheggio gratuito con posti riservati ai camper, comodo per visitare la cittadina. ( $N51.54293^\circ E003.65989^\circ$ )

**Nota3:** il Camperplaats De Zandweg è un parcheggio asfaltato, pagamento automatico con cc, con carico, scarico, svuotatoio wc, elettricità e wi-fi, tutto compreso nel prezzo.

### 10 luglio Oeverkerk – Alblasserdam km 96

Partenza alle 9,45 per Oeverkerk per visitare l'interessante Museo dell'Alluvione (Watersnoodmuseum), allestito negli enormi cassoni di cemento che costituirono la prima, provvisoria, difesa idraulica dopo l'alluvione del 1953; qui acquistiamo la Museumkaart. Dopo Rijksweg, nel frattempo siamo entrati nell'Olanda Meridionale (Zuid-Holland), la N59 passa su una diga. Sulla terra, lasciata scoperta dalla bassa marea, molte persone intente alla raccolta di qualcosa che non siamo riusciti a comprendere (molluschi, granchi, ...?). Proviamo ad andare ai mulini di Kinderdijk, ma è impossibile parcheggiare, perché il parcheggio antistante il sito è minuscolo e pieno e, tutto intorno, per un raggio di almeno 3 km, il parcheggio è permesso solo ai residenti. Ci dirigiamo, quindi, all'AA di Alblasserdam, il Camperpark Kinderdijk, in Marinaweg 3, con qualche dubbio sul sito, perché abbiamo informazioni discordanti. Infatti, a tale indirizzo, l'AA non c'è più; ci sono due grandi parcheggi comunicanti, stranamente uno con molte macchine e l'altro vuoto (probabilmente, quest'ultimo, era la vecchia AA). All'inizio della via del parcheggio, un cartello con il divieto di sosta per camper; sotto al cartello una scritta (in olandese) invita i camper a parcheggiare solo nella AA (è un cartello sopravvissuto alla dismissione della AA, che invitava a non parcheggiare nei dintorni ma solo all'interno della AA? Oppure invitava a parcheggiare solo in una nuova AA, che evidentemente ha sostituito quella di Marinaweg 3? Ci dirigiamo verso l'AA di Poldersemolenweg 6, indicata da Campercontact, constatando che, in effetti è sempre il Camperpark Kinderdijk, che si è qui trasferito, dal gennaio 2020. Struttura, ovviamente, tutta nuova, cassa e resto tutto automatico.

**Nota1:** L'ingresso al Watersnoodmuseum è uno dei 5 ingressi compresi nella Museumkaart. **Attenzione:** quando acquistate la Museumkaart, acquistatela nel primo dei musei che decidete di vedere, perché il rilascio della card vale come primo utilizzo (in quel museo, anche se non ci entrate) e a quel punto vi rimangono solo 4 ingressi. Non tutti i musei sono associati alla Museumkaart (es. la Casa di Anna Frank), anche se lo sono quelli più importanti; controllare elenco nel link <https://www.amsterdamtips.com/museumkaart>. Note più complete sull'acquisto e uso della Museumkaart, in calce a questo diario.

## 11 luglio Kinderdijk – Rotterdam km 47



I mulini di Kinderdijk

consentita la sosta ai camper. Per fortuna è proprio così: uno dei due parcheggi comunicanti, quello che era la ex-AA, è riservato ai mezzi (anche camper) che utilizzano lo shuttle per recarsi ai mulini (ieri lo abbiamo visto vuoto perché era terminato il servizio shuttle). Il costo del biglietto, comprensivo del costo del parcheggio, è di 7,5 € ad equipaggio (non a persona), identico al costo del piccolo parcheggio davanti ai mulini; è sicuramente un'ottima soluzione perché in 5 km e 10' si è davanti al Visitor Center del sito dei mulini, dove si paga il biglietto dello shuttle (non si paga al parcheggio di partenza). Se si vuole solo passeggiare lungo i canali e ammirare i mulini dall'esterno, l'ingresso è libero, ma facendo il biglietto (16 € nei giorni feriali e 18,50 € nei fine settimana, ma vale la pena) si può visitare l'interno di 3 mulini (in uno di essi, l'addetta ci spiegava in italiano!), l'edificio delle antiche pompe e usufruire del battello per gli spostamenti. Molto interessante la visita agli interni dei mulini, oltre che per conoscere

Partiamo alle 8 per provare ad andare ai mulini molto presto, perché, essendo il parcheggio piccolo, è necessario parcheggiare in modo da non correre il rischio di rimanere intrappolati; ma una volta arrivati, notiamo il cartello (sfuggitoci il giorno prima) che vieta la sosta a camper, bus e camion. Torniamo a Marinaweg 3, dove, ieri, avevamo visto esserci uno shuttle che porta ai mulini, sperando che, per prendere lo shuttle, sia



Uno dei mulini di Kinderdijk



Interno di uno dei mulini di Kinderdijk

non siano almeno Euro4, ma il sito del campeggio indica un itinerario per arrivare senza oltrepassare il confine di detta zona. Campeggio un po' vecchiotto, ma decente.

**Nota1:** salendo sullo shuttle per i mulini, abbiamo visto, su una transenna che divideva i due parcheggi, un piccolo cartello che indicava lo spostamento della AA a Poldersemolenweg 6 (forse sarebbe stato il caso di averlo messo all'ingresso, più visibile).

bene i meccanismi, anche per conoscere la realtà (dura) della vita dell'epoca: il mulino era anche la casa dell'addetto e della sua (quasi sempre numerosa) famiglia. Purtroppo, il cielo è plumbeo ed è così da quando siamo entrati nei Paesi Bassi e sarà il tempo prevalente: in un mese avremo solo 5 giorni di sole. Entriamo alle 10,30 e riprenderemo la navetta, per il ritorno, alle 15,45: è il tempo giusto per vedere il sito con calma (e mangiare un hot dog). Puntiamo verso il City Camping di Rotterdam e sorge un problema: il campeggio è al confine della zona verde, quella in cui l'accesso è proibito ai veicoli che



Con il 33 arriviamo al moderno edificio della stazione centrale, per poi vedere (dall'esterno) al n° 20 di Mauritsweg, la Pauluskerk (Chiesa di san Paolo), originale edificio di forma poliedrica, come un enorme cristallo a facce triangolari, primo esempio, che incontriamo, di quel compendio di architetture avveniristiche che è il centro di Rotterdam, specialmente la zona, ampiamente pedonalizzata, che dalla stazione centrale porta all'Oude Haven (Porto Vecchio). La chiesa vera e propria è al secondo piano dell'edificio, mentre, al piano terra è ricavato un locale ristoro (e posti letto) per persone senza fissa dimora.

Passiamo per il Lijnbaan, il quartiere commerciale (prima area pedonale al mondo), un susseguirsi di ristoranti e, soprattutto, fast food di diverse

nazionalità (c'è persino un fast food hawaiano), che termina sulla Coolingsingel, il viale principale del centro, con il municipio (Stadhuis) e l'attiguo Holben Huis, che reca sul fianco il mosaico su Erasmo da Rotterdam, opera di Louis Van Rood e; poi i palazzi delle Poste e della Borsa, la Chiesa di San Lorenzo e, passando per Meent, che è la via dello shopping e vicino alla diga del Rotte, arriviamo al Blaak, una piazza che è il fulcro di quel compendio di architetture avveniristiche poc'anzi citato. Per prima cosa il Markt, mercato ma non solo, anche degustazione, con ristoranti e fast food. Il Markt è un enorme arco che nella struttura ospita più di 200 appartamenti ognuno dei quali ha, da una parte la vista sulla città e, dall'altra sul mercato sottostante. L'intera volta del Markt è



dominata dal coloratissimo dipinto del "Corno dell'Abbondanza" (Horn of Plenty) di Arno Coenen. Di fronte si staglia il Blaaktoren, detto "Il Matitone", torre residenziale di quel Piet Blom che ha firmato anche quella che, a ben vedere, si può definire come la più originale struttura edilizia della città: il complesso del Kubuswoning. Si tratta di un complesso di case a forma di cubo inclinato a 45°, e sorrette da un parallelepipedo che contiene la scala d'ingresso alla casa. Le case sono disposte in più file, e ognuna di esse è attaccata all'altra agli angoli. Una di esse (la Kijk-Kubus, al n° 70 di Overblaak) è visitabile (3 €). Le finestre del piano inferiore sono inclinate verso il basso, quelle del piano superiore (il terzo piano mansardato e con soffitto molto basso) verso l'alto, orientate in modo da catturare più luce solare possibile.

Gli arredi sono disegnati dallo stesso Piet Blom, per adattarsi alle insolite forme delle pareti e razionalizzare gli, non certo abbondanti, spazi. Certo, per essere originali lo sono e parecchio, ma la comodità (anche per le scale interne che sono ripidissime) lascia molto a desiderare. Arriviamo all'Oude Haven, l'antica zona portuale che, come già visto in altre città (Londra, Barcellona,...) è stata riqualificata e trasformata in un luogo da "movida", con ristoranti e locali vari. Peccato che la Witte Huis, splendido edificio con decorazioni a mosaico Art Nouveau, fosse in restauro.

Ci riavviamo verso il campeggio, ammirando l'Erasmus Bridge e passando per il Polo dei Musei (decidiamo di vedere solo quelli dell'Aia e di Amsterdam; d'altronde non possiamo vedere tutto e dobbiamo fare delle scelte), quando, circa 300 m prima della stazione



centrale (dove dovevamo prendere il 33 per rientrare al campeggio) ci coglie un violento acquazzone, nonostante il meteo non desse pioggia.

### 13 luglio Delft

km 28

Partenza ore 10 per Delft (la città dove nacque, visse e lavorò Jan Vermeer), che dista circa 10 km dal campeggio di Rotterdam. Parcheggiare il camper a Delft non è stato molto facile (vedi nota sotto), alla fine ne troviamo uno gratuito, comodissimo perché a 5 minuti a piedi dal Royal Delft Museum (fabbrica di ceramiche con annesso museo – 14 €) e 10/15 minuti dall'inizio del centro storico. Molto interessante la visita al Royal Delft Museum (Rotterdamseweg 196), dove è possibile vedere tutte le fasi della lavorazione delle celebri ceramiche blu (e acquistare). Anche la cittadina è molto graziosa, con molti canali, piacevole da girare e lo facciamo visitando il Markt, l'antica, grande, piazza del mercato, cuore della città, con le sue case del 600/700 dove ammiriamo il bel Municipio (Stadhuis) e facciamo acquisti di ceramiche di Delft (forse leggermente meno pregiate di quelle della Royal Delft Museum, ma molto più economiche) Pernottamento al Holiday Park DelftseHout di Delft.



**Nota1:** Dopo varie ricerche, casualmente abbiamo trovato sul sito della fabbrica Royal Delft, un link che

rimandava ai parcheggi di Delft (<https://parkerendelft.com/parkeerloket/caravan-camper-aanhanger/>)

Come si vede nel sito, i parcheggi per camper (equiparati a camion) sono pochissimi, spesso distanti dal centro e con regole diverse a seconda del sito: alcuni sono utilizzabili solo il sabato e la domenica, altri in determinati orari, altri, per fortuna, non hanno limiti. Uno di questi, senza limiti, è quello utilizzato da noi, a Schieweg, tra Engelsstraat e Rijnweg, N 51.99808° E 004.36591 gratuito (la zona a pagamento inizia alla fine di detto parcheggio).

**Nota2:** l'Holiday Park DelftseHout di Delft è un vero e proprio Villaggio Vacanze, immerso nel verde (viene indicato come "Parco Vacanze"), con piscina, laghetto, bungalow, ma, a differenza dei nostri, molto tranquillo. Servizi ottimi e piccolo market all'interno della reception.

### 14 luglio Oudewater – Gouda

km 71

Partenza ore 10. La nostra meta è Gouda, dove, domani si terrà il mercato del formaggio, ma prima passiamo per Oudewater per vedere il Museo delle Streghe. Avevo le coordinate di un parcheggio, ma non possiamo arrivarci a causa di una deviazione per lavori (poi constateremo che tali lavori interessavano proprio tale parcheggio), ma, lungo la deviazione, ne troviamo un altro, anch'esso gratuito, separato dal precedente da un canale e a 300/400 m dal centro. Tutto sommato, il Museo delle Streghe non è un gran che, qualche filmato (con sottotitoli in inglese) e la Pesa delle Streghe, una grossa bilancia dove, mediante la pesatura, veniva stabilito se una donna era, o no, una strega (le streghe dovevano essere leggere per poter cavalcare la scopa volante). Stabilito (con dubbi da parte di Maurizio) che Stefania non è una strega, come certificato dalla pergamena rilasciata dopo la pesa, ci dirigiamo a Gouda, direttamente all'area camper, allestita in una parte del grande parcheggio Klein Amerika. Noi arriviamo alle 14,30 e troviamo vari posti liberi, ma un'ora dopo, il parcheggio era già quasi pieno. In meno di 10' raggiungiamo, a piedi, il cuore della cittadina, che come quasi tutte quelle nordiche, è rappresentato dalla piazza del mercato (Markt), con Municipio (Stadhuis) e, molto spesso, Chiesa (Kerk), simboli e luoghi del potere politico e di quello religioso; in questo caso la Chiesa di San Giovanni (Sint Janskerk) è vicina, ma fuori della piazza. Lo snello edificio del municipio presenta, all'inizio del fianco destro, un carillon con figure animate, mentre, all'altra estremità dell'ampia piazza, l'antica pesa pubblica (Waag) ospita il Museo del Formaggio (che visiteremo domani).

**Nota1:** le coordinate GPS dei due parcheggi di Oudewater sono, rispettivamente, N52.02135° E004.87491° e N52.01985° E004.87578° (quello da noi utilizzato).

**Nota2:** il Camperplaats Klein Amerika (Fluwelensingel 27) dispone di carico, scarico, svuotatoio wc ed elettricità, tutto compreso nella tariffa sosta. Nella colonnina dell'elettricità c'è una gettoniera ma non è attiva. La tariffa è di 2 €/h oppure 8 €/giorno (cioè dalle 9 alle 21), non per 24 h, come erroneamente indicato sul parcometro; pertanto, qualsiasi sia l'ora di arrivo, la



mattina successiva occorre pagare, di nuovo, entro le 9 se si rimane dopo tale ora. La notte, alle 21 alle 9, la sosta è gratuita. Dalle 9 alle 21 anche i camper possono sostare nei posti delle autovetture. Per il wi-fi rivolgersi alla biblioteca allestita della dismessa fabbrica di cioccolato, adiacente al parcheggio.

**Nota3:** i mercati del formaggio si tengono a:

- Gouda (ogni giovedì mattina dal 5 aprile al 30 agosto)
- Alkmaar (ogni venerdì mattina dalle ore 10 alle ore 13 nella piazza Waagplein, ma solo dalla fine del mese di marzo alla fine del mese di settembre. Da luglio ad agosto si svolge anche nella serata del martedì dalle ore 19 alle 21.),
- Edam (ogni mercoledì dalle 10.30 alle 12.30 nei mesi estivi.)
- Woerder (ogni sabato dalle 11 alle 13, da aprile ad agosto nella Kerkplein, la piazza davanti alla chiesa di San Pietro.)

### 15 luglio Gouda – Delft

km 36



Gouda (mercato del formaggio)

Prenotiamo la visita al museo del formaggio. La visita è discretamente interessante (over 65: 6 €), ma la degustazione (12 €) è misera (4 minuscoli pezzettini di formaggio e un calice di vino di non eccelsa qualità); con 12 x 2 €, ci si compera una bottiglia di vino e un bel po' di formaggio. Anche il mercato del formaggio (Kaasmarkt) ci lascia delusi; non è quello, abbastanza spettacolare, visto in molte foto dei diari di viaggio (del 2018/2019) e su internet: un po' di banchi di vestiti e merci varie e due banchi di formaggi. Se non fosse per la graziosa ragazza, che, in costume tradizionale, offriva assaggi di formaggio, avremmo pensato di aver sbagliato giorno o luogo. Non sappiamo se ciò sia dovuto alla situazione sanitaria (infatti i pochi banchi erano molto distanziati), oppure se le edizioni "ricche" del mercato avvengano in determinate date o periodi (agosto?), oppure se queste si tengono nelle altre città, sedi anch'esse di simile manifestazione (vedi Nota3 del 14 luglio). Acquistiamo, nel negozio/fabbrica del Markt, delle confezioni di stroopwafel (dolcetti fatti di due cialde che racchiudono uno strato di sciroppo al caramello). La chiesa di San Giovanni è un imponente edificio tardogotico che custodisce 70 imperdibili, grandi vetrate, realizzate dalla metà del XVI° secolo al 1947 (9.€, audioguida in italiano). Partiamo per l'Aia (Den Haag), dove abbiamo la prenotazione (fatta online) per il museo Mauritshuis per le 12 di domani. Ricercando AA o campeggi, vediamo che sono quasi tutti vicino alla zona marina, lontani dal centro e con tempi di percorrenza, per il detto centro, non brevi. Decidiamo, pertanto, di tornare nel già sperimentato, e ottimo, Holiday Park DelftseHout di Delft, visto che i tempi di percorrenza dal campeggio al centro de L'Aia, sono simili a quelli dalla zona marina al centro della suddetta città.

### 16 luglio L'Aia (Den Haag)

Raggiungiamo il centro di Delft con il 63 (partendo alle 8,15) fino al capolinea, alla stazione centrale, dove prendiamo lo storico tram 1 che, in 16 fermate, ci porterà a L'Aia; per il museo, la fermata è "Castrum", ma noi, avendo la prenotazione per le 12, ne approfittiamo per arrivare in città (alle 9 siamo già lì) e bighellonare, passeggiando per le vie delle vecchie residenze, percorrendo i bei "passage", ammirando, dall'esterno, alcuni edifici, come la Chiesa Vecchia, il Vecchio Municipio e, infine il Binnenhof, adiacente al palazzo del museo, dove riusciamo ad entrare quasi un'ora prima. La collezione del Mauritshuis è splendida e basterebbero i celebri lavori di Vermeer ("ragazza con l'orecchino di perla") e Rembrandt ("Lezione di anatomia del Dott. Nicolaes Tulp"), a rendere imperdibile la visita. Usciti dal museo, il solito toast, e riprendiamo l'1 (comodo il biglietto giornaliero) per arrivare fino al capolinea, alla spiaggia di Scheveningen; la spiaggia è grande, ma francamente bruttina (almeno per chi, come noi italiani, è abituato a ben altre spiagge). Dopo un rapido giretto di 10', riprendiamo la strada del ritorno a Delft, dove, visto che è ancora presto, ne approfittiamo per visitare la bella Chiesa Nuova (Nieuwe Kerk), (chiude alle 17 e, ieri, non abbiamo potuto visitarla), dove sono le tombe dei reali olandesi con il barocco mausoleo di Guglielmo I°



L'Aia (Ragazza con l'orecchino di perla, al Mauritshuis)

d'Orange (detto "il taciturno") e la Chiesa Vecchia (Oude Kerk), Alle 17,15 siamo già al campeggio (il 63 ci ha messo meno di 15').

**Nota1:** la fermata del 63 è a 100 m a sinistra dell'uscita del campeggio di Delft (attenzione: la palina non si vede, è arretrata e, la vista della stessa, ostacolata dalla siepe).

**Nota2:** il biglietto del 63 si fa online, tramite la app "Tranzer"; invece, sull'1, c'è la biglietteria automatica a bordo (conviene il giornaliero, costa meno di un A/R)

**Nota3:** per le chiese "nuova" e Vecchia" di Delft, solo biglietto cumulativo (6,5 €)

## 17 luglio Parco Nazionale De Hoge Veluwe

km 163



Parco Nazionale De Hoge Veluwe  
(Padiglione di caccia St. Hubertus)

Partenza alle 9,45. Cielo limpido e sole! È il primo giorno senza cielo plumbeo da quando siamo entrati nei Paesi Bassi (comunque la mattina fa sempre freddino), tempo ideale per visitare un parco. La nostra meta è, infatti, il Parco Nazionale De Hoge Veluwe, nella regione della Gheldria (Gelderland), dove intendiamo alloggiare nel campeggio interno al parco, il Natuurcamping De Hoge Veluwe. Arriviamo verso l'ora di pranzo (molto traffico sulla A12 per lavori e incidente). Sono presenti tre accessi al parco, in corrispondenza dei villaggi di Otterloo (ovest), Schaarsbergen (sud) e Hoenderloo (est). Il campeggio è immediatamente dopo l'ingresso di Hoenderloo (circa 200 m), e la biglietteria fa anche da reception per il campeggio (vedi Nota1). All'interno del parco, vicino ai punti di interesse, come centro Visitatori e parcheggi, vaste aree con biciclette a disposizione

gratuitamente. Acquistiamo, alla reception/biglietteria, la mappa (con strade, percorsi in bici, passeggiate, musei, ristoranti, luoghi avvistamento animali, etc etc) e, dopo il pranzo (e rituale riposino) percorriamo, con il camper, tutte le strade asfaltate del parco, vedendo (solo dall'esterno perché chiude alle 17) il padiglione di caccia St. Hubertus, una elegante costruzione Decò con antistante laghetto. Certo questo polmone verde si gusta di più con le bici, perché si possono percorrere le tante ciclabili che portano in zone non raggiunte dalle strade asfaltate e permettono di avvistare meglio gli animali, non disturbati dal rumore dei motori, ma, Stefania, non ha mai imparato ad andare in bici. Il parco è un bel bosco, ma nulla di eccezionale, comodo per rilassarsi con passeggiate e per avvistare animali, ma eccezionale lo diventa se si pensa che, come scopriremo domani al Museonder, questa era una landa sabbiosa e deserta. La tipica popolazione del parco consisterebbe di cervi rossi caprioli, cinghiali, mufloni oltre che volpi, tassi e martore e vari specie di uccelli (vediamo solo un branco di cervi in una radura, ma erano molto lontani)

**Nota1:** Quando si entra, all'ingresso di Hoenderloo, chiedere se c'è posto nel campeggio, in caso positivo, dopo aver pagato l'ingresso al parco, si va a scegliere la piazzola, si ritorna all'ingresso e si paga il pernottamento comunicando il numero della piazzola. L'ingresso al parco costa 11,10 € a persona al giorno, il campeggio 9 € a persona al giorno.

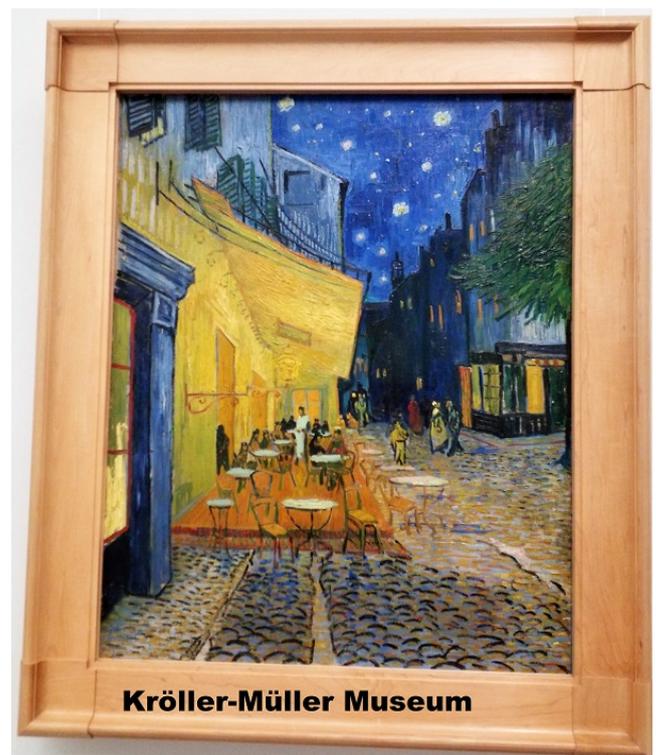
**Nota2:** almeno altri tre campeggi sono presenti a Otterloo, vicini al parco ma all'esterno di esso.

**Nota3:** i 163 km di percorrenza giornaliera, comprendono anche quelli effettuati girando nel parco (almeno 30).

**Nota4:** Un bus, linea 106, entra dall'ingresso di Otterloo e fa capolinea al Centro Visitatori.

## 18 luglio Parco Nazionale De Hoge Veluwe km 12

Anche oggi sole. Giornata dedicata alle attrazioni del parco. Per primo il Museonder, dove è rappresentata la storia del parco e la sua trasformazione, alla fine dell'800, da landa sabbiosa (veluwe vuol dire "terra sterile") in zona coltivata e bosco. Un detto olandese recita "Dio fece la terra, ma gli olandesi hanno fatto l'Olanda"; e non è arroganza; non solo per le terre strappate al mare e protette con capolavori di ingegneria, ma anche, ed è il caso di questo parco, dove, mescolando, per decenni, arbusti e sfalci, con letame animale e, lasciando che il processo di compostaggio si compia, questa distesa di sabbia è stata ricoperta di terra e trasformata in un bosco (una piccola zona è ancora rimasta, forse per testimonianza, allo stato primitivo: dune di sabbia). Il Museonder è un museo sotterraneo, dove è possibile, tramite pareti di vetro, vedere le stratificazioni del terreno e osservare gli animali nel loro habitat naturale. Per secondo il Museo Kröller-Müller ([www.krollermuller.uvmuseumgids.nl](http://www.krollermuller.uvmuseumgids.nl)), dove gli ex proprietari del parco (Anton Kröller e sua moglie Helene Müller) avevano raccolto molte importanti opere di Van Gogh, Picasso, Redon, Monet, Cézanne,



Kröller-Müller Museum

Renoir, Seurat, Rodin, Medardo Rosso, Giacometti, Mondrian, Boccioni e molti altri; la collezione di opere di Van Gogh di questo museo è la seconda, al mondo, come numero di opere custodite (nella pagina precedente è raffigurata la "Terrazza del caffè la sera, Place du Forum, Arles"), preceduta solo da quella del Van Gogh Museum di Amsterdam. I parcheggi dei musei sono ampi, adatti anche ai camper, se non si vuole andare in bici. Purtroppo, non siamo riusciti a prenotare, neppure per l'indomani, al St. Hubertus; peccato, avevo letto di interni interessanti (le visite sono guidate e l'ultima è alle 15,30).

### 19 luglio Giethoorn – Lelystad

km 151

Oggi di nuovo cielo coperto (solo pomeriggio, uscirà un po' di sole). Partenza alle ore 9,30 verso Giethoorn, nella regione dell'Overijssel, dove parcheggiamo all'inizio dell'area pedonale in un ampio parcheggio gratuito (N52.72114° E006.08101°).



Passeggiamo piacevolmente lungo canali della Piccola Venezia di Giethoorn, anche se l'atmosfera idilliaca di un tempo è, purtroppo, inesorabilmente svanita. Vialetti e ponticelli sono affollatissimi, mentre i canali brulicano di barconi turistici e barchini a nolo condotti da improbabili "marinai". Purtroppo, Giethoorn non sfugge alla legge del turismo di massa e, certi luoghi, diventano, spesso, solo cartoline iperaffollate, delle quinte per selfie da inviare agli amici. La Piccola Venezia di Giethoorn è ancora un gioiello delizioso (fino a quando?), che sarebbe, ancora meglio, da gustare fuori stagione. Altri gioielli deliziosi sono quelli in vendita da Gloria Maris, fatti con conchiglie, madreperla e altri materiali "marini", non

cari (Stefania acquista un paio di orecchini). Terminata la visita a Giethoorn, avremmo dovuto puntare su Amsterdam, per starci almeno 5 giorni, per poi dirigersi verso Texel, visitando le cittadine lungo la strada per l'isola, ma avevamo prenotato il campeggio di Amsterdam per il 21, pertanto, decidiamo di anticipare la visita di Marken. Ci dirigiamo verso Enkhuizen, e, lungo il tragitto, proviamo a prenotare online un campeggio, ma i due prenotabili sono completi; decidiamo, pertanto, di fermarci a Lelystad, poco prima della diga che la collega ad Enkhuizen, dove dovrebbe esserci un'AA. Arrivati, vediamo che l'AA, che consisteva in 4 posti camper con camperservice, all'interno del grandissimo parcheggio, gratuito, della spiaggia di Houtribboek a Lelystad, era chiusa. Abbiamo verificato, nel sito del Comune di Lelystad, che è in costruzione una nuova AA da 20 posti. Poiché il parcheggio è vuoto, senza macchine (essendo al servizio della spiaggia, è utilizzato di giorno), e ci sono già alcuni camper per la notte, decidiamo di pernottare qui.

**Nota1:** a Giethoorn ci sono altri parcheggi gratuiti e vicini alla zona pedonale; uno è a N 52.72207° E 006.08642°. Ci sono anche, in zona, varie AA e campeggi, uno dei quali proprio dietro il Museo di Giethoorn, al limite della Piccola Venezia (chiaramente visibili con Google Maps satellitare).

**Nota2:** il parcheggio, gratuito, della spiaggia di Houtribboek è a N52.54816° E005.45731°.

### 20 luglio Enkhuizen - Volendam

km 78

Partenza ore 9. Al parcheggio all'imbocco della diga, sotto le chiese, ci sono dei camper che sicuramente hanno

pernottato lì. C'erano dei lavori in corso e, presumibilmente, è quella l'area dove il Comune sta costruendo la nuova AA. Con la N307, che corre per 30 km sopra la diga, arriviamo al Museo Zuiderzee (museo etnologico) di Enkhuizen, sistemandoci nell'ampio parcheggio della biglietteria, dove c'è l'imbarcadero del battello che porta al museo. Il sito, molto curato, illustra com'era la vita nei primi decenni del '900: nella parte all'aperto, ci sono antiche case con gli arredamenti originali, botteghe artigiane con gli attrezzi dell'epoca, e molto altro. Nella parte al chiuso, navi d'epoca e costumi. Leit motiv: gli allagamenti e la costruzione della diga. Pernottamento a Volendam, all'AA Marina Park De Pieterman.

**Nota1:** il Museo Zuiderzee è in Wierdijk 12 – 6 €. Apre alle 10



Enkhuizen (Museo Zuiderzee)

**Nota2:** AA Marina Park De Pieterman senza servizi igienici e docce, ampie piazzole con elettricità (2 prese per piazzola), svuotatoio wc, carico e scarico - N 52.49086° E 5.06328°. Pagamento (14€), direttamente ad un incaricato che passa la sera a riscuotere i soldi. Avevamo letto su un diario che la tariffa diurna è 6€, quindi 20€/24h (ma non abbiamo potuto verificare, essendo arrivati di sera).



Enkhuizen (Museo Zuiderzee - interno di una casa)

## 21 luglio Marken – Amsterdam

km 38

Partenza ore 8. Comodo il parcheggio (a pagamento – vedi Nota1) all'ingresso del paese, con supermercato proprio di fronte); quando arriviamo, alle 8,30, il parcheggio è quasi vuoto. Il paese è grazioso, simile a quelli visti nei giorni precedenti; interessante il piccolo museo vicino alla chiesa, con costumi e interni d'epoca. Arriviamo, poco prima delle 13, al campeggio Vliegenbos di Amsterdam (*Meeuwenlaan 138*), prenotato online per 6 notti, il 15 luglio (unitamente ai tre musei che avevamo in mente di visitare nella città), quando avevamo un'idea, più o meno attendibile, dei tempi di percorrenza. Il campeggio è molto alberato (il che è positivo), ma le piazzole dove la parabola possa prendere il segnale, sono molto poche e occupate. Il campeggio non è male, servizi costantemente puliti, piazzole per camper e caravan su terreno con ghiaia (su prato per le tende). Dopo 18 giorni di viaggio, scegliamo di dedicare il pomeriggio alla pulizia del camper e al bucato grosso (visto che, oltre alla lavatrice, è presente anche l'asciugatrice), nonché alla pianificazione degli itinerari per Amsterdam.

**Nota1:** il parcheggio utilizzato a Marken, a pagamento dalle 8 alle 20 (gratuito la notte dalle 20 alle 8) con cc nelle colonnine, ha tre tariffe: 3€/h, 9€/al giorno e quella per bus/touristcars che costa 16€/giorno. Non è chiaro se un camper rientra nella denominazione "touristcars", ma, per non incorrere in contestazioni, paghiamo questa tariffa. Il ticket, una volta uscito, indica la scadenza per le 8 del giorno seguente: allora ci si può pernottare? Non è chiaro, ma non c'è alcun divieto e ci sono pure i bagni pubblici.

**Nota2:** Il campeggio Vliegenbos di Amsterdam è in città, pertanto, all'interno della zona proibita ai mezzi che non siano almeno Euro4; per chi (come nel nostro caso) ha un mezzo con caratteristiche antinquinamento inferiori, è necessario un permesso da acquistare. Sul sito del campeggio Vliegenbos era scritto che occorre andare sul sito del Comune di Amsterdam per il permesso, ma, fatto questo, abbiamo constatato che tale sito ammetteva solo targhe olandesi. A questo punto, contattati via mail, i gestori del campeggio ci hanno scritto di andare e, entrati nel campeggio, compilare immediatamente l'idonea modulistica in loro possesso e pagare. Una volta entrati, però, ci hanno detto che tale sistema non funziona e che potevamo lasciar stare. Cosa fare? Se si venisse fermati dalla polizia, si verrebbe multati? Difficile rispondere, ma noi, fino ad ora, non è arrivata nessuna multa, ma certamente, dagli olandesi ci aspettavamo di meglio, cioè regole più precise.

## 22 luglio Amsterdam

Raggiungiamo, alle 9, la metro (M52) a piedi (15-20'), comunque appena fuori del campeggio c'è il bus 35 che, in due fermate, porta alla suddetta metro. Per la giornata odierna, decidiamo di visitare la parte ovest del centro, avendo prenotato, online, da giorni, la Casa-Museo di Anna Frank (Anne Frank Huis - Westermarkt 20/Prinsengracht 263/267 – 14€) situata in tale quadrante della città. Scendiamo dalla metro alla fermata Rokin da dove raggiungiamo la Munttoren (Torre della Zecca) per iniziare la visita; raggiungiamo il Begijnhof ma, purtroppo, è chiuso; non è dato sapere il motivo e la durata di tale chiusura, infatti un piccolo cartello, affisso sulla porta, annuncia solo tale chiusura senza aggiungere altro; non siamo stati in grado di capire quello che ci ha detto un'anziana signora che ci ha aperto dopo che abbiamo suonato il campanello: ci ripeteva solo che era aperto esclusivamente la cappella. Il Begijnhof è un complesso di abitazioni (più di 100), costruite tra il XV e il XVIII secolo, per ospitare una confraternita di beghine, donne che non avevano preso i voti, ma dedicavano la propria vita all'assistenza di malati ed anziani. Proseguiamo, poi, dirigendoci verso la Casa-Museo (visita alle ore 12). Abbiamo, entrambi, abbondantemente

studiato, sia dal punto di vista storico, che da quello politico, la storia degli anni tra le due guerre mondiali, ma certi luoghi, per quello che rappresentano, ti colpiscono sempre. Dopo continuiamo a girare un po' per i canali nord, tra



dimore storiche, biciclette e houseboats, passando per De Wallen, antico quartiere marinaio, oggi quartiere a luci rosse (e "fumo", legale o meno legale), ammirando le seicentesche case (sempre, come tutte quelle di quel periodo, alte e strette), fino ad arrivare alla stazione centrale e, da qui, al campeggio, rifacendo a ritroso la strada dell'andata.

### 23 luglio Amsterdam

Partenza alle ore 9 per il Museo Van Gogh (Museumplein 6), sempre con il 35 e la M52 (fermata De Pijp), da qui un tram fino a Museumplein. Il Museo Van Gogh è un imperdibile museo monografico; in assoluto la più vasta collezione di opere dell'artista

olandese (la seconda è quella del citato Museo Kröller-Müller, nel Parco Nazionale De Hoge Veluwe). Quasi tutte le



più celebri tele del pittore sono esposte qui, dall'"Autoritratto con cappello di paglia" a "I girasoli", dai "Mangiatori di patate" al "Campo di grano con corvi"; ad esclusione della "Notte stellata" (custodita al Museum of Modern Art di New York), ci sono proprio tutti (a sinistra, uno dei suoi vari "Autoritratto con cappello di feltro grigio"). All'uscita, visitiamo la zona est del centro, traversiamo i canali Prinzengracht e Keizersgracht, percorriamo una parte del Herengracht, arrivati sul Singel, visitiamo il mercato dei fiori, arrivando di nuovo alla Munttoren. Passiamo per la Casa dei tre Canali, l'edificio della Compagnia delle Indie, raggiungiamo il Nieuwmarkt, poi il Palazzo delle Navi (Scheepvaarhuis), oggi albergo a 5 stelle, per arrivare alla Stazione Centrale. Ritorno al campeggio con M52 e 35.

### 24 luglio Amsterdam

Ore 9. Come ieri, con 35, la M52, fino alla fermata De Pijp, e un tram, arriviamo al Rijkmuseum. Entriamo alle ore 10 e usciremo alle 16, perché il museo è grande e pieno di opere notevoli, da Van Gogh a Vermeer, a Rembrandt con, tra gli altri capolavori, la "Ronda di notte" (sotto, un particolare del grande quadro); questo grandioso edificio neorinascimentale è un vero scrigno di tesori. Pranzo all'interno del museo con un piatto di Bitterballen, la pietanza preferita dai locali. Dopo aver girato un po' per la zona, ritorniamo, stanchi, al

campeggio con tram e M52.

### 25 luglio Amsterdam

Partenza ore 10. sempre con il bus 35 e la M52 fino alla Stazione Centrale, da dove raggiungiamo, con il 12, l'animata Leidseplein (Piazza di Leida), con i suoi numerosi locali e caffè, e giriamo la zona dei canali a sud del centro città, ammirando gli storici edifici, tra cui quelli del "Gomito d'Oro", la zona dove si insediarono i ricchi mercanti ed armatori del '600 (considerato, appunto, il "Secolo d'Oro" della città). Proseguiamo, con il tram n° 7, per le isole nella parte est della città, per vedere i quartieri sorti dove un tempo c'erano i vecchi dock portuali, come a Java, isola con costruzioni residenziali con piccoli canali che delimitano gli isolati. Con il bus 43 arriviamo a Nemo, il Museo della Scienza progettato da Renzo Piano; di fronte, davanti al Museo Marittimo, fanno mostra di sé, due belli e antichi velieri. Non visitiamo il Nemo, accontentandoci di un caffè al bar, posto



in fondo alla scenografica scalinata sul tetto del museo. Poi ritorno alla Stazione e, con M52 + bus 35, ritorniamo al campeggio.

## 26 luglio Amsterdam

Partenza ore 8,45. Allo Zaanse Schans (museo etnologico) con la linea R-Net (capolinea all'interno della Stazione Centrale – biglietto comperato online). Il sito è interessante, anche se inferiore al Museo Zuiderzee di Enkhuizen, di cui ricalca tematiche e impostazione. Nel pomeriggio giriamo per la parte Nord del Jordaen, quartiere bohémien, molto carino e interessante; purtroppo, un violento acquazzone ci costringe a limitare la visita. Approfittiamo di una temporanea pausa del maltempo per rientrare al campeggio (appena in tempo, perché, poco dopo, ricomincia il temporale). Visto che dopodomani vorremmo recarci a Texel e, avendo letto da più parti della difficoltà, in alta stagione, di trovare posto in strutture recettive (nei campeggi o nei numerosi agricampeggi), tentiamo di prenotare. Tentativo fallito: i campeggi con prenotazione online non avevano alcuna disponibilità; altri a cui abbiamo inviato richiesta, o tramite loro form o tramite mail, ci hanno risposto negativamente; decidiamo, pertanto, di vedere l'isola in un giorno, partendo la mattina presto, senza pernottarci, a meno che, in itinere, non troviamo qualcosa.

**Nota:** nel museo Zaanse Schans, c'è un parcheggio per camper, ma avevamo letto sul loro sito che, nei mesi di luglio e agosto, i camper venivano dirottati in un parcheggio, quello della stazione di Zaandam, distante circa 1,5 km (indicazione del parcheggio poco prima dell'ingresso al museo). Ma, uscendo, abbiamo visto dei camper nel parcheggio che doveva, in teoria, essere interdetto.

## 27 luglio Haarlem – Oudeschilde (isola di Texel - Den Helder

km 185

Partiamo alle 9,30 per Haarlem, con cielo sempre plumbeo. Arrivati, verificiamo la difficoltà di parcheggiare. Avevo preso le coordinate di un parcheggio da un diario ma non corrispondevano; lungo la strada che porta alla Stazione Centrale, vari parcheggi con parcometro, ma non abbiamo potuto verificare se era permessa la sosta anche ai camper. Viste le difficoltà, decidiamo di soprassedere e ci dirigiamo verso le dune e la spiaggia e, lungo la strada, notiamo vari parcheggi (con parcometro) e un bus che porta alla spiaggia, dove constatiamo che tutti i numerosi parcheggi sono o coperti o con sbarre a 1,90 m, ad eccezione di un piccolo tratto riservato ai camper. Cambiamo programma e decidiamo di imbarcarci per Texel oggi invece che domani, anche se così ci rimarrà solo il pomeriggio per vedere l'isola, ma per domani è prevista pioggia consistente. Comperiamo il biglietto online (25€) e, arrivati al porto di Den Helder, passiamo ai cancelli automatici (tipo Telepass). Operazioni di imbarco e sbarco molto veloci: tutto in circa 20'. Nel frattempo, sempre online, comperiamo il ticket giornaliero valido per tutti i parcheggi dell'isola (10€). Sosta al parcheggio vicino alla spiaggia, poco oltre Ecomare (siamo sulla costa occidentale) per poi raggiungere il faro di De Cocksdorp, sostando nel vicino parcheggio, da dove raggiungiamo la spiaggia, immensa,



Isola di Texel - la spiaggia e il faro di Cocksdorp

lunguissima, e profonda centinaia di metri (almeno 6-700 m). Il tempo è brutto, cielo plumbeo e vento (molti con aquiloni), eppure c'è chi fa il bagno (rabbriviamo al solo pensiero di provarci). Dal faro, prendiamo la litoranea orientale fino a Oudeschilde. La caratteristica della cittadina sono i ristoranti di pesce, sono a self-service e con amplissima scelta, anche asporto, sia fresco che cucinato. I panorami dell'isola sono affascinanti, specialmente quelli costieri, con le lunghe spiagge, ma con questo tempo, purtroppo, è difficile apprezzare ciò. Arriviamo a Het Horntje e ci imbarchiamo per Den Helder, dove sostiamo nell'AA del porto turistico, adiacente al Museo della Marina, a 1 km dal luogo dello sbarco. Nella AA

molti camper con i portabici vuoti; abbiamo l'impressione che molti hanno adottato la soluzione di sostare qui e traghettare solo con le bici, anche perché, sull'isola, in questo periodo, è difficile trovare posto (come da noi verificato).

**Nota1:** Nell'isola è vietato pernottare al di fuori delle strutture ricettive

**Nota2:** il portale per fare l'abbonamento per tutti parcheggi dell'isola di Texel è:

[https://parkeren.gemeenteportaal.nl/texel/?language=nl\\_NL](https://parkeren.gemeenteportaal.nl/texel/?language=nl_NL)

**Nota3:** Vari parcheggi nelle vicinanze del faro (li abbiamo visti con Google Maps impostato sul satellitare; alcuni hanno limiti nella durata della sosta - info sul sito)

**Nota4:** AA camper porto turistico - Willemsoord 41, Den Helder (N 52.96153° E 004.76877), accanto al Museo della Marina. Carico, scarico, svuotatoio wc, bagni e docce, compresi nella tariffa sosta; elettricità 1€/2kWh.

## 28 luglio Maastricht

km 421

Partenza ore 10. Molto nuvoloso, a tratti pioggia anche intensa. Percorriamo la A7 che passa sopra i 32 km della diga di Afsluitdijk, visitando l'Afsluitdijk Wadden Center (5€), a Kornwerderzand, all'estremità settentrionale della diga di

Afsluitdijk; qui viene illustrata la cultura e paesaggio della regione del Mare di Wadden (sito UNESCO), e, soprattutto, la storia e le tecniche costruttive sia del sistema di dighe dello Zuiderzee sia della diga di Afsluitdijk stessa. Visto anche il tempo, decidiamo di rinunciare al mare di Wadden con le passeggiate nel fango, e alla Frisia in generale, e di metterci in cammino per il ritorno. Viste le disposizioni tedesche, per il contrasto alla pandemia Covid19, valide al momento del nostro rientro, che condizionavano l'ingresso e il transito in Germania per più di 24 ore, decidiamo di ridurre al minimo l'attraversamento della stessa, puntando su Maastricht, passando poi per Belgio e Francia, per entrare in Germania all'altezza del lago di Costanza. Dato che Giethoorn è sulla nostra rotta, ci fermiamo pochi minuti per comperare di nuovo gli orecchini, acquistati da Stefania nella precedente visita alla graziosa cittadina, uno dei quali perso (probabilmente per togliersi l'auricolare al Museo Van Gogh). Sulla A32 per Maastricht passiamo sotto dei ponti sopra i quali non passano strade, ma canali e, mentre passiamo sotto uno di questi ponti, un piccolo veliero ci passa sopra la testa. Certo che solo qui si poteva vedere una cosa del genere! C'è forte vento e, adesso, la pioggia si trasforma in un forte temporale. sosta nella AA di Maastricht già utilizzata all'andata, il 7 luglio.

**Nota:** a fine luglio, l'ingresso in Germania (o transito più lungo di 24 ore) da paesi a rischio Covid19 era condizionato alla compilazione di un modulo da inviare ad una struttura sanitaria nazionale che, non garantiva che il possesso di Green Pass (da noi posseduto) fosse sufficiente a evitare la quarantena.

### 29 luglio Meersburg (D)

km 646

partenza ore 8,15. Dopo 300 m dalla AA siamo già in Belgio, a fare un parzialissimo rifornimento, quel tanto che ci basta per fare quello completo (il nostro serbatoio, è di ben 100 litri), in Lussemburgo, dove costa molto meno. La E42 belga è rattoppata e rumorosissima. Entriamo in Lussemburgo e, quando vediamo che non manca molto alla Francia, ci fermiamo a fare rifornimento. C'è fila all'area di servizio in Lussemburgo (scopriremo dopo che è l'ultima prima di entrare in Francia). Ci fermiamo nella Wohnmobilstellplatz di Meersburg, sul lago di Costanza (le AA sono 2, molto vicine tra loro).

**Nota1:** La citata area di servizio in Lussemburgo è a N49.54283° E006.11767°.

**Nota2:** il ticket della Wohnmobilstellplatz di Meersburg (Almedweg 27) vale per 24 ore e comprende anche il biglietto A/R per il centro città, che è a circa 800 m (per quante persone? per tutto l'equipaggio?).

### 30 luglio Riveggio (IT)

km 736

Partenza ore 8. procediamo con lentezza per i molti lavori sia sull'autostrada da Lindau a Innsbruck, sia al Brennero (stanno costruendo il traforo che dovrebbe sostituire il viadotto). In Italia la A22 è molto trafficata verso nord, poco (per nostra fortuna) verso sud. Facciamo sosta in Trentino, perché quando rientriamo da un viaggio nell'Europa centrale, abbiamo due tappe obbligate, in due "stazioni di rifornimento di carburante per umani": la cantina Zanotelli per il Müller-Thürgau e Martin Speck (il nome dice tutto!). Pernottamento nel campeggio "Riva del Setta" a Riveggio (sulla Panoramica BO-FI).

### 31 luglio Roma

km 397

Partenza ore 8,15. Sulla A1 traffico verso nord. verso sud rallentamenti per lavori. Arrivo a Roma-Infernetto verso le 13.

## CONCLUSIONI

Viaggio piacevole, con panorami insoliti dove si vede una realtà in parte costruita dalla natura e, in parte, ancor più, dall'uomo. Città e cittadine curate, tranquille e, nello stesso tempo, animate e vive, dalle bellissime case del 600/700 che convivono con altre che più avveniristiche non si potrebbe immaginare. Ovviamente è l'acqua la protagonista di molta parte del paesaggio; canali, dighe, terrapieni e altre strutture l'hanno imbrigliata e regolamentata, ma rimane pur sempre un pericolo da cui, gli olandesi, hanno saputo, dopo tante tragedie, difendersi e addomesticare. Peccato per il tempo: 5 giorni di sole e, per il resto, un cielo plumbeo e, a volte, pioggia. Imperdibili i musei (sia d'arte che etnografici); noi, per quanto riguarda i musei d'arte, ci siamo limitati al Mauritshuis, al Van Gogh Museum, al Rijksmuseum e al Kröller-Müller Museum; comunque, le più importanti opere custodite, ad esempio, allo Stedelijk Museum di Amsterdam o al Museum Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, le avevamo potute ammirare nelle mostre fatte a Roma. Abbiamo dovuto eliminare alcune località (Haarlem, Eindhoven, ...), sia per ragioni di tempo, sia per difficoltà di sosta o transito, sia per ragioni meteo (come nel caso di Texel e del Mare di Wadden); d'altronde, pur non essendo molto grande, il paese ha tante cose interessanti e ci vorrebbe un tempo doppio di quello da noi impiegato, per visitarle completamente.

L'ultima parte del viaggio, quella dopo Amsterdam è stata un po' tirata via, avrebbe meritato un po' più di tempo e attenzione, ma abbiamo accelerato sia per via del maltempo (e le previsioni non contemplavano miglioramento per i giorni successivi), sia perché, confessiamolo, eravamo ormai entrambi in profonda crisi di astinenza, e la nostra droga è di quelle che danno una dipendenza assoluta: si chiama Giulia e ha 22 mesi.

## NOTE

### COSTI

- I costi dei musei e attrazioni varie si intendono a persona (senior); quelli dei campeggi si riferiscono al nostro equipaggio (2 persone + camper 5,50 m + tassa di soggiorno, ove prevista); nella tabella dei pernottamenti, per le aree attrezzate o parcheggi sono specificati i costi dei servizi non compresi nella tariffa per la sosta.

- Il costo della vita, almeno per quel che riguarda cibi e bevande, non ci è sembrato molto diverso dal nostro (almeno rispetto a quello di Roma); più basso quello dei campeggi e AA (generalmente ben attrezzate), elevato quello dei parcheggi. Mediamente inferiore il costo medio del gasolio (vedi STRADE E CARBURANTI)
- Abbiamo praticamente sempre pagato con la carta (di credito o di debito), anche per importi di 1 o 2 € (raramente monete in alcuni parcheggi), nessuno ci ha mai richiesto pagamento cash, anzi, in molte realtà, come molti musei, si paga esclusivamente con la carta, anzi, viste le restrizioni causa Covid, era necessaria la prenotazione del biglietto e del relativo pagamento online sul sito del museo. Non abbiamo mai avuto bisogno di prelevare e abbiamo riportato a casa la maggior parte degli euro (non molti) che, per precauzione, avevamo portato con noi.

### TEMPO E TEMPERATURE

Nei Paesi Bassi quasi sempre cielo grigio e pioggia, solo 5 giorni di sole. Anche nelle poche giornate di sole, la temperatura la sera, ma soprattutto al mattino, era abbastanza bassa. Nonostante la grande quantità d'acqua, raramente abbiamo visto zanzare e, quelle poche volte che le abbiamo incontrate, non siamo mai stati punti (e pensare che nel nostro giardino, a Roma, zona Infernetto, saremmo il loro cibo preferito se non prendessimo tutta una serie di accorgimenti). Il tempo muta con rapidità: consigliamo, anche se si esce dal camper con il sole e cielo limpido (cosa rara) e anche se le previsioni meteo negano possibilità di pioggia, di portare appresso ombrelli o k-way (a Rotterdam ci siamo fidati e siamo ritornati fradici e, ad Amsterdam, stavamo per fare il bis).

### STRADE E CARBURANTI

Ottime quelle olandesi, con l'inspiegabile limite a 100 km/h dalle 9 alle 21 e 120 km/h dalle 21 alle 9. Molti lavori sulla rete stradale e autostradale sia nei Paesi Bassi che in Germania.

Premesso che usiamo, laddove riusciamo a trovarlo, il diesel di qualità superiore, i prezzi al litro, nei Paesi Bassi, sono inferiori a quelli italiani, anche se quelli del Lussemburgo sono imbattibili. Infatti, il costo medio del gasolio olandese è stato di circa 1,44€ per gasolio normale e 1,54€ per quello super, mentre lo abbiamo pagato 1,49€ nell'unico rifornimento in Belgio (non specificato se normale o super) e 1,37€ in Lussemburgo (super). In Italia, in quel periodo, il super oscillava tra 1,72 e 1,80€, con l'eccezione di 1,58€ in Val di Fiemme. Le strade olandesi, sia quelle urbane che quelle extraurbane sono, generalmente, fatte a misura di ciclista; ogni strada ha accanto o comunque molto vicino, una ciclabile. Il numero delle bici è enorme, se ne trovano parcheggiate dappertutto, nonostante i molti parcheggi (anche multipiano) riservati. Molto diffuse le bici con, davanti, un grande contenitore dove gli olandesi portano spesso 2 o 3 bambini (dà l'idea che gli olandesi siano molto prolifici).

### SOSTE (AA – campeggi – parcheggi)

- Nella tabella dei pernottamenti, in calce a questo diario, abbiamo indicato le caratteristiche dei campeggi, AA e parcheggi, i prezzi, nonché il loro indirizzo e/o le loro coordinate GPS. Per i campeggi dove, in teoria, dovrebbero esserci tutti i servizi essenziali classici di tali strutture, abbiamo indicato quelli mancanti o particolari. Come già detto, il costo dei campeggi si riferisce al nostro equipaggio (2 persone + camper 5,50 m), ma, comunque, non abbiamo riscontrato nessuna differenza di prezzo per camper più lunghi, anche se in alcune AA hanno stalli riservati.
- le prese di corrente incontrate sono state sempre quelle CEE e l'amperaggio è notevole (abbiamo tranquillamente usato condizionatore, frigo, macchinetta Nespresso e altro). I rubinetti dell'acqua hanno attacco da 3/4" o 1/2", come in Italia. Quasi tutti i campeggi e AA hanno WI-FI, quasi sempre gratuito.

### LINGUA

Necessaria una conoscenza dell'inglese (compreso abbastanza), essendo l'olandese, affine al tedesco, abbastanza ostico (almeno per noi).

### NOTA SULLA MUSEUMKAART

#### LA POCO EDIFICANTE VICENDA DELLA MUSEUMKAART OLANDESE.

Desiderando visitare alcuni dei bellissimi musei olandesi, abbiamo provato ad acquistare la Museumkaart, la card che permette, al prezzo di 65€, l'accesso gratuito, per un anno, nei principali musei, acquistabile solo on line, con l'invio, a detta di quanto dichiarato nel sito della stessa card, al domicilio dell'acquirente. La convenienza di tale card è evidente, se si vogliono vedere più musei, visto che l'ingresso ai musei olandesi costa, tranne alcuni casi, dai 15 ai 20€. Tale desiderio si è rivelato una cosa impossibile e soprattutto, cosa che mi ha procurato enorme fastidio, la prassi di acquisto si è rivelata una presa in giro.

In pratica:

- Se si cerca di acquistare la card (<https://www.museum.nl/en/museumpass>), la prima difficoltà è nell'inserimento dell'indirizzo, perché nei campi ci sono vincoli che prevedono, ad esempio, l'inserimento di un codice postale del tipo 1234AB (quindi un codice postale olandese); ma anche gli altri due campi di inserimento indirizzo non si capisce come possano essere riempiti.
- Se anche si superasse il problema di cui sopra, giunti al pagamento, si può utilizzare solo Ideal, un sistema interbancario olandese cui aderiscono le banche olandesi.

- L'unica soluzione possibile (consigliata come alternativa dallo stesso sito della Museumkaart) è quella, una volta giunti nei Paesi Bassi, di acquistare, nel primo museo che si vuole visitare e che fa parte del circuito Museumkaart, una card temporanea (sempre 65€), valida però solo per 5 musei da visitare entro 30 giorni, e riempire un form di registrazione (dati forniti all'atto dell'acquisto della card temporanea) per avere la card definitiva, valida un anno per moltissimi musei. Attenzione: quando acquistate la Museumkaart temporanea, acquistatela nel primo dei musei che decidete di vedere, perché il rilascio della card vale come primo utilizzo (in quel museo, anche se non ci entrate) e a quel punto vi rimarrebbero solo 4 ingressi.
- Quello che irrita profondamente è che, se si va sul form di registrazione (sarebbe quello da utilizzare SOLO dopo aver acquistato la card temporanea in un museo olandese) "miracolosamente" diventa tutto più semplice e intuitivo: il form permette agevolmente l'inserimento di indirizzi in un formato più internazionale; la card annuale verrebbe, pertanto, spedita all'indirizzo in Italia, peccato che, a quel punto, il richiedente è già nei Paesi Bassi. A cosa servirebbe tale card, visto che la si troverebbe nel proprio domicilio al rientro dal viaggio? Quindi la mia opinione è che il form di acquisto online sia volutamente in un formato non utilizzabile da cittadini extra Paesi Bassi, anche se il documento "termini di utilizzo" non riserva l'acquisto della card solo ai cittadini olandesi, citando che "il titolare della card deve .... fornire un indirizzo di residenza nei Paesi Bassi o in uno degli altri stati membri della UE" (quindi anche in Italia).
- Nel form di registrazione, oltre all'anagrafica viene richiesto anche l'IBAN per addebitare le spese di gestione della pratica e anche in questo caso, tutto diventa più semplice; tra l'altro, dalle già citate condizioni d'uso, non è chiarissimo se il costo annuale della card seguirà ad essere addebitato ogni anno, tramite l'IBAN fornito in sede di registrazione, se il titolare non recederà dal contratto.
- Al link <https://www.amsterdamtips.com/museumkaart>, queste mie considerazioni trovano conferma.

#### GUIDE E PUBBLICAZIONI VARIE UTILIZZATE PER LA PREPARAZIONE DEL VIAGGIO

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PLEINAIR</b></li> <li>• n° 552/100 (Leeuwarden)</li> <li>• n° 561/78÷82 (Maastricht)</li> <li>• n° 528/66÷73 (Utrecht e dintorni)</li> <li>• n° 528/74÷80 (Olanda Meridionale)</li> <li>• n° 456/117÷124 (Gheldria - Nord Brabante – Limburgo)</li> <li>• n° 360/78÷85 (Texel)</li> <li>• n° 420/64÷72 (Zeeland)</li> <li>• n° 514/80÷86 (Dal Reno all'Uselmeer)</li> <li>• n° 480/88÷93 (Parchi naturali del nord)</li> <li>• n° 480/94÷101 (Amsterdam e Rotterdam: nuove architetture)</li> <li>• n° 406/59÷66 (Ijsselmeer)</li> <li>• n° 406/68÷70 (Amsterdam insolita)</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>GUIDE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TCI (Guide Verdi): Paesi Bassi (Ed. 2020)</li> <li>• TCI (Guide Oro): Amsterdam (Ed. 1992)</li> <li>• Lonely Planet (Pocket): Amsterdam (Ed. 2013)</li> <li>• TCI (Guide Verdi): Germania Nord (Ed. 2009)</li> </ul>
---	---

**Ma i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre "Andiamo", e non sanno perchè. I loro desideri hanno le forme delle nuvole.  
(Charles Baudelaire)**

**moma47@libero.it**

## PERNOTTAMENTI

Data	Località (Stato)	Struttura	Indirizzo	Costo per notte	Servizi / Note
4 luglio	Vipiteno (I)	Autocamp Sadobre	N 46°52'04" – E 11°29'05"	16,7 €	docce, elettricità e carico/scarico acqua e wc compresi nella tariffa sosta
5 luglio	Bingen am Rhein (D)	Wohnmobilpark Bingen	Ausserhalb 11	12,5 €	carico, scarico acque e wc, elettricità e wifi compresi nella tariffa sosta – no bagni e docce. www.wohnmobilpark-bingen.de/
6 luglio	Aquisgrana (D)	Steelplatz Bad Aachen	Burtscheider Markt 18	23 €	docce, carico, scarico acque e wc, elettricità e wifi compresi nella tariffa sosta
7 luglio	Maastricht (NL)	Maastricht Camperplaats	Bossweg 35 N50°52'33" E005°40'47"	20 €	carico acqua 0,5 €/50 litri, elettricità 2,5 €/5 kw, docce 1 €; scarico, sversamento wc, bagni, e lavaggio stoviglie, compresi nella tariffa sosta www.camperplaatsnederland.nl
8 luglio	Middelburg (NL)	Stadscamping Zeeland	Koninginnelaan 55	35,6 €	mail: info@stadscampingzeeland.nl
9 luglio	Zierikzee (NL)	Camperplaats De Zandweg	Zandeweg 30 N 51.65690, E 3.91233	16,36 €	carico, scarico, elettricità e wifi compresi nella tariffa sosta - www.camperplaatszierikzee.nl
10 luglio	Alblasserdam (NL)	Camperpark Kinderdijk	Poldersemolenweg 6	16 €	docce 1 €, elettricità 0,50 €/kw – il resto compreso nel prezzo - https://www.camperpark-kinderdijk.com/
11-12 luglio	Rotterdam (NL)	City Camping Rotterdam	Kanaalweg 84	31 €	https://www.stadscamping-rotterdam.nl/
13 luglio	Delft (NL)	Holiday Park DelftseHout	Korftlaan 5	40 €	https://www.delftsehout.nl/
14 luglio	Gouda (NL)	Camperplaats Klein Amerika	Fluwelensingel 27	2€/h oppure 8€/9+21 gratuito 21+9	carico, scarico, svuotatoio wc ed elettricità, tutto compreso nella tariffa sosta
15-16 luglio	Delft (NL)	Holiday Park DelftseHout			https://www.delftsehout.nl/
17-18 luglio	Hoenderloo (NL)	Natuurcamping De Hoge Veluwe	N 52.118761° E 005.870378°	9 € persona/giorno	elettricità 3 €, docce 0,50 €/4' effettivi
19 luglio	Lelystad (NL)	parcheeggio della spiaggia di Houtribboek	N52.54816° E005.45731°	gratuito	nessun servizio
20 luglio	Volendam (NL)	Marina Park De Pieterman.	N 52.49086° E 5.06328°	14 €	elettricità, svuotatoio wc, carico e scarico, tutto compreso nella tariffa sosta
21-26 luglio	Amsterdam (NL)	Camping Vliegenbos	Meeuwenlaan 138	36 €	
27 luglio	Den Helder	Area camper Yachtwerf Willemsoord	Willemsoord 41 N 52.96153° E 004.76877°	15 €	Carico, scarico, svuotatoio wc, bagni e docce, compresi nella tariffa sosta; elettricità 1€/2kw.
28 luglio	Maastricht (NL)	Maastricht Camperplaats	Bossweg 35 N50°52'33" E005°40'47"	20 €	carico acqua 0,5 €/50 litri, elettricità 2,5 €/5 kw, docce 1 €; scarico, sversamento wc, bagni, e lavaggio stoviglie, compresi nella tariffa sosta www.camperplaatsnederland.nl
29 luglio	Meersburg (D)	Wohnmobilstellplatz	Almedweg 27	14 €	elettricità e carico/scarico acqua e wc compresi nella tariffa sosta
30 luglio	Rioveggio (IT)	Campeggio "Riva del Setta"	Via Ginepri 65-A	25 €	Tutto compreso nella tariffa della sosta